

Comune di Aldeno

BILANCIO DI PREVISIONE

2023-2025

<p>NOTA INTEGRATIVA</p>

1. INTRODUZIONE - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

La presente nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 del D.lgs. 118/2011.

Si tratta di un documento nel quale devono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché di tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs. 118/2011 che trovano applicazione dal 01.01.2017 per i comuni trentini ai sensi dell'art. 49, primo comma, della legge provinciale n. 15/2018.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione in corso, rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Nel rispetto dei suddetti principi, sono state redatte le previsioni di bilancio prendendo in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento.

Elemento di significativa novità, che si raccorda anche con l'adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP), è che le previsioni di spesa sono strettamente funzionali al perseguimento degli obiettivi strategico-operativi contenuti nel DUP.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	291.294,42
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	61.283,63
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	4.943.971,24
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	4.891.831,20
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	404.718,09
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	145.554,94
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	259.163,15

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	64.434,16
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	128.867,19
	B) Totale parte accantonata	193.301,35
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	65.170,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	65.170,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	691,80
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono:

- il pareggio finanziario complessivo
- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio di cassa

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Allo stesso modo le previsioni di competenza relative alle spese in conto capitale di cui al titolo 2° non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza del titolo quarto delle entrate sommato all'eventuale avanzo di amministrazione e all'eventuale avanzo di parte corrente.

2.3 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.lg. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale derivante dall'esercizio precedente pari ad € 596.087,06.=.

2.4 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 820 L. 30.12.2018, n. 145).

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto

dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 821 L. 30.12.2018, n. 145).

Segue il quadro generale riassuntivo della gestione 2023 – 2025:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	596.087,06								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		201.022,34	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	668.800,00	668.800,00	663.200,00	663.200,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.405.050,60	2.789.263,40	2.401.246,00	2.406.646,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.630.080,50	1.534.350,00	1.220.800,00	1.226.200,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	688.270,94	592.080,00	578.680,00	578.680,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.465.926,31	5.431.077,07	3.815.000,00	1.799.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.823.854,27	5.576.632,01	3.815.000,00	1.799.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.453.077,75	8.226.307,07	6.277.680,00	4.267.080,00	Totale spese finali	9.228.904,87	8.365.895,41	6.216.246,00	4.205.646,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	61.434,00	61.434,00	61.434,00	61.434,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.307.001,18	1.198.750,00	1.198.750,00	1.198.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.663.859,03	1.198.750,00	1.198.750,00	1.198.750,00
Totale Titoli	11.342.078,93	10.007.057,07	8.058.430,00	6.047.830,00	Totale Titoli	11.536.197,90	10.208.079,41	8.058.430,00	6.047.830,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.938.165,99	10.208.079,41	8.058.430,00	6.047.830,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.536.197,90	10.208.079,41	8.058.430,00	6.047.830,00
Fondo di cassa finale presunto	401.968,09								

2. ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

ENTRATE	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	668.800,00	36.000,00	663.200,00	30.000,00	663.200,00	30.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.534.350,00	13.000,00	1.220.800,00	5.000,00	1.226.200,00	5.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	592.080,00	0,00	578.680,00	0,00	578.680,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.431.077,07	5.431.077,07	3.815.000,00	3.815.000,00	1.799.000,00	1.799.000,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.198.750,00	5.000,00	1.198.750,00	5.000,00	1.198.750,00	5.000,00
TOTALE	10.007.057,07	6.067.077,07	8.058.430,00	4.437.000,00	6.047.830,00	2.421.000,00
FPV di entrata	201.022,34					
TOTALE GENERALE	10.208.079,41	6.067.077,07	8.058.430,00	4.437.000,00	6.047.830,00	2.421.000,00

SPESE	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
Titolo 1 - Spese correnti	2.789.263,40	108.690,00	2.401.246,00	51.500,00	2.406.646,00	50.500,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.576.632,01	5.576.632,01	3.815.000,00	3.815.000,00	1.799.000,00	1.799.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	61.434,00	61.434,00	61.434,00	61.434,00	61.434,00	61.434,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.198.750,00	5.000,00	1.198.750,00	5.000,00	1.198.750,00	5.000,00
TOTALE GENERALE	10.208.079,41	6.333.756,01	8.058.430,00	4.514.934,00	6.047.830,00	2.497.934,00

3. SPESE

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

4. SPESE PER INVESTIMENTI

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 si riporta in allegato il Piano degli Investimenti, con elenco degli interventi programmati nonché delle relative risorse per farvi fronte.

Ai sensi del punto 9.11.1 e 9.11.6 del Allegato 4.1 del D.lgs. 118/2011 si precisa che non si intendono finanziare opere o investimenti mediante ricorso all'indebitamento nel prossimo triennio, dando atto che quelli programmati sono finanziati da entrate in conto capitale (titolo 4). A tal proposito si precisa che tali entrate sono costituite prevalentemente da contributi a rendicontazione.

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO. ESERCIZIO 2023

Spesa				Entrata												
Missione, Programma, Titolo	CAP.	P r o	DESCRIZIONE	PREVISIONE	AVANZO AMMINISTRA- ZIONE	FPV	CAP.	CTR. P.A.T. su LEGGI DI SETTORE	CAP.	UTILIZZO BUDGET P.A.T.	CAP.	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CAP.	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	CAP.	ALTRI MEZZI A DISPOSIZIONE
01.11.2	3010	1	Manutenzione straordinaria immobili	12.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	5.000,00		0,00		0,00	1601	7.000,00
01.11.2	3010	1	da reimputazione	44.139,60	0,00	0,00		0,00	1195	5.709,60	1193	32.107,37		0,00	1235	6.322,63
01.11.2	3011	1	Realizzazione sede VVFF e magazzino comune	32.500,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	32.500,00
01.11.2	3011	1	da reimputazione	146.481,04	0,00	0,00		0,00	1195	146.000,00	1193	481,04		0,00		0,00
01.01.2	3015	1	Ampliamento spazi uffici comunali	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
01.01.2	3015	1	da reimputazione	2.192,09	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1235	2.192,09
01.11.2	3020	1	Acquisto mobili e macchinari d'ufficio	10.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	10.000,00		0,00		0,00		0,00
01.11.2	3020	1	da reimputazione	869,25	0,00	0,00		0,00	1195	869,25		0,00		0,00		0,00
01.11.2	3030	1	PNRR-Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	79.922,00	0,00	0,00	1105	79.922,00		0,00		0,00		0,00		0,00
01.11.2	3035	1	PNRR-utilizzo piattaforme SPID-CIE -M1C1 INV	14.000,00	0,00	0,00	1106	14.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00
01.11.2	3040	1	PNRR-Adozione APP IO-M1C1 invest. 1.4.3	5.103,00	0,00	0,00	1107	5.103,00		0,00		0,00		0,00		0,00
01.06.2	3050	1	Acquisto macchinari e attrezzature U.T.C.	15.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	15.000,00		0,00		0,00		0,00
11.01.2	3225	1	Contributo straordinario ai Vigili del Fuoco	5.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	5.000,00		0,00		0,00		0,00
04.01.2	3240	2	Interventi straordinari per scuola Materna	2.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	2.000,00		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3250	2	Interventi straordinari scuola Elementare	10.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	10.000,00		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3250	2	da reimputazione	44.285,65	0,00	0,00		0,00	1195	44.285,65		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3260	2	Interventi straordinari scuola Media	10.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	7.000,00		0,00	1410	3.000,00		0,00
04.02.2	3260	2	da reimputazione	16.621,52	0,00	0,00		0,00	1195	16.621,52		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3350	2	Spese straordinarie per teatro e biblioteca	2.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	2.000,00		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3352	2	Lavori efficientamento Teatro comunale	26.500,00	0,00	0,00	1113	26.500,00		0,00		0,00		0,00		0,00
04.02.2	3352	2	da reimputazione	277.912,00	0,00	0,00	1113	194.400,28	1195	83.511,72		0,00		0,00		0,00
08.01.2	3400	3	Assetto territorio,infrastrutture e urbanistica	38.500,00	0,00	0,00		0,00	1195	15.000,00		0,00		0,00	1015	23.500,00
08.01.2	3400	3	da reimputazione	1.220,00	0,00	0,00		0,00	1195	1.220,00		0,00		0,00		0,00
12.09.2	3460	2	Spese manutenzione straord. Cimitero	1.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	1.000,00		0,00		0,00		0,00
09.04.2	3490	3	Spese manutenzione straord. acquedotto	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1410	5.000,00		0,00
09.04.2	3490	3	da reimputazione	25.849,36	0,00	0,00		0,00	1195	25.849,36		0,00		0,00		0,00
09.04.2	3491	3	Realizzazione pozzo	10.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	10.000,00		0,00		0,00		0,00
09.04.2	3491	3	da reimputazione	34.953,00	0,00	30.755,16		0,00	1195	4.197,84		0,00		0,00		0,00
14.04.2	3495	3	Spese per centralina idroelettrica	5.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	5.000,00		0,00		0,00		0,00
09.04.2	3514	3	Spese manutenz. straord. fognatura	72.000,00	0,00	0,00	1216	54.500,00	1195	11.500,00		0,00		0,00	1800	6.000,00
09.03.2	3550	3	Manutenzione straordinaria C.R.M.	2.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	2.000,00		0,00		0,00		0,00
12.01.2	3580	2	Interventi di sistemazione Asilo nido	2.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1410	2.000,00		0,00
09.02.2	3610	3	Spese straordinarie per parchi e giardini	22.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	10.500,00		0,00		0,00	1601	11.500,00
06.01.2	3621	2	Spese straor. per impianti sportivi e attr. Sp.	35.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	8.750,00	1193	26.250,00		0,00		0,00
06.01.2	3622	2	Realizzazione nuova linea ad uso irrigazione a	30.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1601	30.000,00

06.01.2	3622	2	Realizzazione nuova linea ad uso irrigazione a	30.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1601	30.000,00
06.01.2	3625	2	Realizzazione palestra e servizi	2.000.000,00	0,00	0,00	1170	2.000.000,00		0,00		0,00		0,00
06.01.2	3625	2	da reimputazione	1.035.749,87	0,00	0,00	1170	1.035.749,87		0,00		0,00		0,00
06.01.2	3626	2	Progettazione sistemazioni esterne e completa	40.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	36.000,00		0,00	1021	4.000,00
06.01.2	3626	2	da reimputazione	12.495,53	0,00	0,00		0,00	1195	12.495,53		0,00		0,00
10.02.2	3660	3	Messa sicurezza strada Pianezze	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.02.2	3660	3	da reimputazione	243.169,32	0,00	0,00	1118	243.169,32		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3678	3	EXTRA PAG - lavori di urbanizzazione	60.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00	1193	34.400,00		25.600,00
10.05.2	3679	3	Completo lavori vie Marconi/d'Acquisto	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3679	3	da reimputazione	91.835,75	0,00	25.874,98	1217	65.960,77		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3680	3	PAG2 - lavori di urbanizzazione	70.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00	1193	24.400,00		45.600,00
10.05.2	3681	3	Lavori efficientamento via XXV Aprile	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3681	3	da reimputazione	144.924,80	0,00	88.924,80	1115	50.000,00	1195	6.000,00		0,00		0,00
10.05.2	3684	3	Lavori efficientamento via Lucianer	60.000,00	0,00	0,00	1115	50.000,00		0,00	1193	10.000,00		0,00
10.05.2	3685	3	Manut. Straord. viabilità e illumin.	50.000,00	0,00	0,00	1119	5.000,00	1195	10.000,00	1193	10.000,00	1410	15.000,00
10.05.2	3686	3	Lavori sistemazione via 3 novembre	260.000,00	0,00	0,00	1208	100.000,00		0,00		0,00		160.000,00
10.05.2	3686	3	da reimputazione	15.677,51	0,00	0,00		0,00	1195	15.677,51		0,00		0,00
10.05.2	3689	3	Lavori viabilità polo scolastico	0,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3689	3	da reimputazione	263.430,72	0,00	0,00	1209	263.430,72		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3690	3	Intervento 19 - lavori socialmente utili	170.300,00	0,00	0,00	1210	83.000,00		0,00	1193	40.950,00		46.350,00
09.05.2	3691	3	Interventi manutenzione aree comunali	18.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00	1193	13.500,00		4.500,00
			TOTALI	5.576.632,01	0,00	145.554,94		4.270.735,96		528.187,98		192.088,41		420.064,72
			di cui da reimputazione anni precedenti	2.401.807,01	0,00	145.554,94		1.852.710,96		362.437,98		32.588,41		8.514,72

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO. ESERCIZIO 2024

Spesa					Entrata											
Missione, Programma, Titolo	CAP.	P r o	DESCRIZIONE	PREVISIONE	AVANZO AMMINISTRA- ZIONE	AVANZO ECONOMICO	CAP.	CTR. P.A.T. su LEGGI DI SETTORE	CAP.	UTILIZZO BUDGET P.A.T.	CAP.	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CAP.	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	CAP.	ALTRI MEZZI A DISPOSIZIONE
01.11.2	3010	1	Manutenzione straordinaria immobili	2.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.000,00
01.11.2	3011	1	Realizzazione sede VVFF e magazzino	1.830.000,00	0,00	0,00	1120	1.830.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00
01.11.2	3020	1	Acquisto mobili e macchinari d'ufficio	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	5.000,00
01.06.2	3050	1	Acquisto macchinari e attrezzature U.T.	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	5.000,00
11.01.2	3225	1	Contributo straordinario ai Vigili del F.	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1410	5.000,00		0,00
04.01.2	3240	2	Interventi straordinari per scuola Mate	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	5.000,00
04.02.2	3250	2	Interventi straordinari scuola Elementa	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	5.000,00
04.02.2	3260	2	Interventi straordinari scuola Media	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	5.000,00
04.02.2	3350	2	Spese straordinarie per teatro e bibliot	2.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.000,00
08.01.2	3400	3	Assetto territorio, infrastrutture e urban	3.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	3.000,00
12.09.2	3460	2	Spese manutenzione straord. Cimitero	15.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	15.000,00
09.04.2	3490	3	Spese manutenzione straord. acquedo	10.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	10.000,00
14.04.2	3495	3	Spese per centralina idroelettrica	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1410	5.000,00		0,00
09.04.2	3514	3	Spese manutenzione straord. fognatur	10.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	2.950,00		0,00		0,00	1021	7.050,00
09.03.2	3550	3	Manutenzione straordinaria C.R.M.	2.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.000,00
12.01.2	3580	2	Interventi di sistemazione Asilo nido	5.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	5.000,00
09.02.2	3610	3	Spese straordinarie per parchi e giardi	10.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1015	10.000,00
06.01.2	3621	2	Spese straor. per impianti sportivi e at	9.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	9.000,00
06.01.2	3625	2	Realizzazione Palestra e servizi	355.000,00	0,00	0,00	1170	355.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3680	3	PAG2 - lavori di urbanizzazione	250.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	1410	25.000,00	1600	225.000,00
10.05.2	3683	3	Implementazione imp. Videosorvegliar	19.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	19.000,00
10.05.2	3685	3	Manut. Straordinaria viabilità e illumina	50.000,00	0,00	0,00	1115	50.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3686	3	Lavori sistemazione via 3 novembre	1.000.000,00	0,00	0,00	1208	1.000.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10.05.2	3690	3	Intervento 19 - lavori socialmente utili	190.000,00	0,00	0,00	1210	107.100,00	1195	40.100,00		0,00		0,00	1474	42.800,00
09.05.2	3691	3	Interventi manutenzione aree comunali	18.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	13.500,00		0,00		0,00	1474	4.500,00
			TOTALI	3.815.000,00	0,00	0,00		3.342.100,00		56.550,00		0,00		35.000,00		381.350,00

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO. ESERCIZIO 2025

Spesa					Entrata											
Missione, Programm a, Titolo	CAP.	P r o	DESCRIZIONE	PREVISIONE	AVANZO AMMINISTRA- ZIONE	AVANZO ECONOMICO	CAP.	CTR. P.A.T. su LEGGI DI SETTORE	CAP.	UTILIZZO BUDGET P.A.T.	CAP.	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CAP.	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	CAP.	MUTUI ed ALTRI MEZZI A DISPOSIZIONE
01.11.2	3010	1	Manutenzione straordinaria immobili	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
01.11.2	3011	1	Realizzazione sede VVFF e magazzino	1.000.000,00	0,00	0,00	1120	1.000.000,00		0,00		0,00		0,00	1021	0,00
01.11.2	3020	1	Acquisto mobili e macchinari d'ufficio	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
01.06.2	3050	1	Acquisto macchinari e attrezzature U.T.	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
11.01.2	3225	1	Contributo straordinario ai Vigili del F.	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
04.01.2	3240	2	Interventi straordinari per scuola Mate	3.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	3.000,00
04.02.2	3250	2	Interventi straordinari scuola Elementa	3.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	3.000,00
04.02.2	3260	2	Interventi straordinari scuola Media	3.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	3.000,00
04.02.2	3350	2	Spese straordinarie per teatro e bibliot	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
08.01.2	3400	3	Assetto territorio,infrastrutture e urban	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
12.09.2	3460	2	Spese manutenzione straord. Cimitero	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	1.000,00
09.04.2	3490	3	Spese manutenzione straord. acquedo	4.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	4.000,00
14.04.2	3495	3	Spese per centralina idroelettrica	3.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	3.000,00
09.04.2	3514	3	Spese manutenzione straord. fognatur	10.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1601	10.000,00
09.03.2	3550	3	Manutenzione straordinaria C.R.M.	2.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.000,00
12.01.2	3580	2	Interventi di sistemazione Asilo nido	2.500,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.500,00
09.02.2	3610	3	Spese straordinarie per parchi e giardi	2.500,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	2.500,00
06.01.2	3621	2	Spese straor. per impianti sportivi e at	1.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1601	1.000,00
10.05.2	3680	3	PAG2 - lavori di urbanizzazione	500.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	25.000,00		0,00	1410	25.000,00	1600	450.000,00
10.05.2	3685	3	Manut. Straordinaria viabilità e illumina	50.000,00	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1021	50.000,00
10.05.2	3690	3	Intervento 19 - lavori socialmente utili	190.000,00	0,00	0,00	1210	107.100,00	1195	40.100,00		0,00		0,00	1474	42.800,00
09.05.2	3691	3	Interventi manutenzione aree comunali	18.000,00	0,00	0,00		0,00	1195	13.500,00		0,00		0,00	1474	4.500,00
			TOTALI	1.799.000,00	0,00	0,00		1.107.100,00		78.600,00		0,00		25.000,00		588.300,00

5. ENTRATE

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziare nel Bilancio di previsione 2023 – 2025 con i seguenti importi:

	2023	2024	2025
Titolo I	668.800,00	663.200,00	663.200,00

A seguito della riclassificazione introdotta dall'armonizzazione contabile, nelle entrate tributarie, a differenza degli anni passati, viene ricompresa la voce relativa all'attribuzione da parte dello Stato del 5 per mille del gettito IRPEF.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

L'imposta immobiliare semplice (IMIS), grazie alle competenze di cui all'art. 80 comma 2 dello Statuto di autonomia, è stata istituita con la Legge provinciale n. 14 del 30/12/2014, che ne ha fissato la decorrenza sul territorio provinciale all'1/1/2015.

L' IM.I.S. (imposta immobiliare semplice) si sostituisce alle imposte precedenti, istituite con legge statale, I.M.U. (imposta municipale unica) e T.A.S.I. (tassa sui servizi indivisibili); questi ultimi tributi e l'I.C.I. (imposta comunale sugli immobili), disciplinati dalle norme statali, dal 2015 trovano, sul territorio provinciale, applicazione solamente in sede di accertamento per le annualità pregresse non ancora prescritte.

Il presupposto dell'IM.I.S. è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi.

La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando alla rendita catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge provinciale.

La legge fissa già le aliquote da applicare alle basi imponibili, ma consente ai comuni di aumentarle o ridurle, entro i limiti fissati dalla stessa.

L'intero gettito dell'IM.I.S. è incassato dal comune, diversamente dall'I.M.U. che prevede invece la devoluzione diretta allo Stato del gettito degli immobili censiti nella categoria catastale D. Ciò tuttavia nella sostanza non determina una maggior entrata per i comuni trentini rispetto agli altri comuni d'Italia in quanto lo Stato opera un accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia pari al gettito stimato derivante dall'imposta degli immobili censiti nella categoria catastale D; accantonamento che la Provincia "recupera" quasi in toto dai Comuni mediante una corrispondente diminuzione del fondo perequativo.

La normativa provinciale ha fissato aliquote standard, riconoscendo al contempo ai comuni una propria discrezionalità impositiva consistente nella possibilità di aumentare o diminuire le aliquote nei limiti stabiliti dalla legge provinciale per singole fattispecie a seconda del proprio territorio. Peraltro, in una corretta visione di sistema, i Protocolli d'intesa in materia di finanza locale dal 2015 in poi e da ultimo quello per il 2021 hanno sostanzialmente definito una manovra tributaria degli enti locali a valenza provinciale. Avendo a riferimento il panorama economico e finanziario, sono state infatti definite e concordate aliquote standard, uniformi sul territorio provinciale, che i comuni si sono impegnati a rispettare.

Tale impostazione non viene meno anche per il corrente esercizio. Infatti il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021, prevede che il quadro di riferimento in vigore nel periodo d'imposta 2021 rimane invariato e consolidato anche

per il 2023 sotto ogni profilo (aliquote, esenzioni, agevolazioni, adempimenti). Pertanto si richiamano i Protocolli d'Intesa in materia di finanza locale dal 2018 con i quali si è inteso confermare la politica fiscale già definita con le precedenti manovre ribadendo la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

Conseguentemente e coerentemente, l'Amministrazione comunale intende confermare anche per il corrente esercizio le aliquote approvate nell'anno 2018 dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 3 dd. 10.04.2018, come da tabella sotto riportata, che garantiscono, da una parte, il raggiungimento di un equilibrio di bilancio e dall'altra un contenimento della pressione fiscale a carico delle attività economiche e delle famiglie:

- **Aliquota standard dello 0,00% per l'abitazione principale ad eccezione degli immobili in categoria catastale A1, A8, A9 per i quali l'aliquota applicata è dello 0,35% con la detrazione stabilita dalla PAT;**
- **Aliquota agevolata dello 0,55% per fabbricati A10, C1, C3 e D2 e fabbricati D1 con rendita inferiore ad € 75.000,00 e fabbricati D7 e D8 con rendita inferiore ad € 50.000,00;**
- **aliquota agevolata dello 0,79% dei fabbricati ad uso non abitativo Categoria D3, D4, D6 e D9 e fabbricati D1 al di sopra di € 75.000,00 e D7 e D8 al di sopra dei € 50.000,00.- di rendita;**
- **aliquota standard dello 0,895% degli altri fabbricati e per le aree fabbricabili;**
- **aliquota dello 0,1% per i fabbricati strumentali all'attività agricola con una rendita superiore ad € 25.000,00 e deduzione di Euro 1.500,00 dalla rendita catastale; sotto € 25.000,00 aliquota dello 0,00%.**

Modifiche ai termini di pagamento a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Con le Leggi Provinciali n. 2 del 23 marzo 2020 "Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e altre disposizioni" e la legge provinciale n. 3 dd. 13 maggio 2020 "Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022" si è provveduto allo slittamento della rata di acconto IMIS, sia per l'anno 2020 che per l'anno 2021, direttamente al 16 dicembre di ciascun anno. Al momento di redazione del presente documento per l'anno in corso non è prevista nessuna modifica dei termini di pagamento IMIS che quindi rimangono confermati nel 16 giugno 2023 e 16 dicembre 2023.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.MU.P.) - TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TA.S.I.) – IM.I.S. ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO

L'imposta comunale sugli immobili è stata sostituita dall'1/1/2012 dall'imposta municipale propria (IMU), alla quale si è affiancata dall' 1/1/2014 la tassa sui servizi indivisibili (TASI), entrambi poi sostituiti dall'IM.I.S., a decorrere dall'01.01.2015, come già evidenziato sopra.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, si proseguirà con l'attività di recupero delle annualità precedenti avvalendosi di tutte le banche dati disponibili. Tale attività di accertamento verrà svolta direttamente dal Comune per il tramite del proprio Ufficio Tributi.

CANONE UNICO PATRIMONIALE (ex Imposta comunale sulla Pubblicità e COSAP)

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore il Canone Unico Patrimoniale (in sigla CUP), in sostituzione del COSAP e dell'Imposta sulla Pubblicità entrambi abrogati dal 31.12.2020, così come stabilito e disciplinato dai commi da 816 a 836 dell'articolo 1 della legge 160 del 27 dicembre 2019 e dalle successive modificazioni ed integrazioni. La normativa citata stabilisce, nel contempo, che si dovrà comunque garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate sopprese, con l'unica differenza riscontrabile nell'importo minimo che le aziende di erogazione di pubblici servizi devono corrispondere. Tale canone minimo infatti è stato rideterminato pari ad € 800,00.= rispetto a quanto in vigore fino all'anno 2020 (€ 516,45.=) per cui l'entrata complessiva per il corrente anno viene stimata in Euro 27.300,00.= comprendente sia la parte inerente il canone sulla pubblicità, la parte inerente il canone occupazione di suolo pubblico (ex COSAP) ed il canone mercatale a fronte di accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente pari ad Euro 27.339,38.=.

TARIP (ex tariffa di igiene ambientale).

Per l'anno 2022 sono state previste delle importanti modifiche all'impianto della Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIP). Tali modifiche hanno portato a diverse variazioni del regolamento di applicazione della TARIP. Esse sono frutto del processo di adeguamento a quanto già in essere in tutti gli altri Comuni del sistema ASIA. La modifica si è resa necessaria al fine di tutelare l'Ente Gestore e quindi di riflesso anche l'Ente territorialmente competente (il Comune, titolare della partecipazione nell'Azienda Speciale) da possibili ricorsi nei confronti del sistema previgente, che prevedeva l'addebito sulla parte variabile della tariffa di una quota collegata ad un volume minimo di svuotamento, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del servizio. La nuova conformazione della parte variabile della tariffa prevede invece l'addebito di una quota servizi (che è connessa alla fornitura di servizi per la raccolta dei materiali, es. Centro Raccolta, erogati indipendentemente dal loro utilizzo) e una quota consumo che è collegata all'effettiva produzione di servizi e quindi allo svuotamento del dispositivo del rifiuto secco in dotazione all'utente.

Al fine di garantire la gestione unitaria di ASIA, tutti i comuni aderenti al Consorzio hanno concordato le seguenti linee programmatiche valide quale atto di indirizzo ad ASIA stessa per la predisposizione del PEF 2023:

“Linee guida e Documento di Programmazione 2023-2025

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati.

Il nuovo MTR-2 prevede:

- ✓ un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
- ✓ un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
- ✓ una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Un altro aspetto rilevante contenuto nel nuovo metodo tariffario è la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nei PEF 2020 e 2021 come specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e ω in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega)$ uguale a 0,84, con ω uguale a 0,4.

Nel piano economico finanziario del 2022-2025 l'Ente Territorialmente Competente dovrà definire il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo $[0,3;0,6]$) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- g_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- g_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo

Valutazione y_{g1} soddisfacente	$-0,15 < y_{g1} \leq 0$	$-0,2 < y_{g1} \leq 0$	$0,4 \leq y_{g1} \leq 0,2$
	$0,3 \leq y_{g1} \leq 0,15$	$\omega_a = 0,1$ $\omega_a = 0,2$	$\omega_a = 0,3$ $\omega_a = 0,4$
Valutazione y_{g2} insoddisfacente			

Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{sc,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,3, 0,6]$, da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{sc}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,1, 0,4]$.

Questi nuovi meccanismi introdotti con il MTR-2, visti i livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF 2022-2025 come fatto nei PEF 2020 e 2021.

Nel nuovo MTR-2 i parametri g_1 e g_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro ρ_a cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7%;
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a = il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;

- PG_a = il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Dove X_a :

		Coeff _{0,2} > Benchmark	Coeff _{0,2} ≤ Benchmark
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO (1+y _a) ≤ 0,5	Fattore di recupero di produttività: 0,3% < X_a ≤ 0,5%	Fattore di recupero di produttività: 0,1% < X_a ≤ 0,3%
	LIVELLO AVANZATO (1+y _a) > 0,5	Fattore di recupero di produttività: 0,1% < X_a ≤ 0,3%	Fattore di recupero di produttività: X_a = 0,1

Nel PEF 2020 e 2021 i costi confrontati al benchmark sono risultati sempre inferiori.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025:

1. Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuova isola "Ritorno al Futuro" (QL);
2. Razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore (QL);
3. Mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata (QL);
4. applicazione della tariffa puntuale associata alle frazioni di rifiuto misurate (QL-PG);
5. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi (CK);
6. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte (QL);
7. iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito (QL-PG);
8. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali (DLgs 116/2020);
9. predisposizione di un progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella (QL-PG);
10. Indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti (QL);
11. Adozione di sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2022-2025 attualmente approvato dai singoli comuni gestiti da ASIA considera i dati contabili 2020.

Tale dinamica non ha permesso quindi di intercettare incrementi dei costi effettivamente sostenuti dal gestore che si verificano nell'anno di riferimento (anno 2022), tra i più rappresentativi:

- Adeguamento dei costi di smaltimento rifiuti indifferenziati e costi di recupero del multimateriale;
- Incremento dei costi di carburante ed energia;
- Incremento dei costi di personale anche per adeguamento del CCNL.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non ha permesso la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all'aggiornamento del PEF 2022-2025 (c.d. aggiornamento infra periodo) per le annualità di PEF 2023-2025 sulla base dei dati contabili dell'anno a-2 (quindi il 2021), introducendo costi di natura previsionale che permettano di riportare nel PEF gli elementi di incrementi di costo illustrati che generano un disallineamento rispetto all'attuale piano economico finanziario approvato.

E compito dell'Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG _a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL _a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a =0%	SCHEMA II Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a =0%
		SCHEMA III Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a ≤ 4 %	SCHEMA IV Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a ≤ 4 %
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ		

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA; i costi unitari effettivi non superano il Benchmark di riferimento (costi ultimo Rapporto Rifiuti ISPRA), nonché considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione del PEF 2022-2025:

Fattore		Anno a		
		min	medio	max
1	b	0,3	0,45	0,6
2	ω	0,1	0,25	0,4
3	$b(1+\omega)$	0,33	0,56	0,84
4	x_1	-0,4	-0,2	0
5	x_2	-0,3	-0,15	0
6	mi	1,70%	1,70%	1,70%
7	X_{co}	0,30%	0,20%	0,10%
8	QL_{co}	0	2%	4%
9	PG_{co}	0	1,50%	3%
10	q	1,40%	5,00%	8,60%

La previsione complessiva iscritta nel bilancio del corrente esercizio è riferita, anche per quest'anno esclusivamente al rimborso da parte di A.S.I.A. dei costi sostenuti dall'Amministrazione comunale ed ammonta ad Euro 61.805,94.= (importo al netto dell'IVA).

TARIFFA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (Acquedotto e fognatura) – Incassata direttamente del Gestore esterno Novareti S.p.A. (ex Trenta S.p.A), essa costituisce un'entrata non di competenza del bilancio comunale. A fronte della concessione di tale servizio, nel bilancio comunale è invece previsto l'introito del relativo canone quantificato per l'esercizio corrente in Euro 40.000,00.= oltre ad IVA.

Rileva invece ai fini del bilancio sia in parte entrata che, per un importo uguale, anche in parte uscita, il canone di fognatura di competenza della Provincia Autonoma di Trento. Tale canone, riscosso direttamente dall'ente gestore, viene versato annualmente al Comune di Aldeno che poi provvede a sua volta a riversarlo alla competente Agenzia provinciale per la depurazione.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO – Il servizio viene svolto dall'Ente gestore esterno Novareti S.p.A. (ex Trenta S.p.A), le cui entrate non sono di competenza del Comune. A fronte di tale concessione nel bilancio comunale è previsto l'introito del relativo canone quantificato per l'esercizio corrente in Euro 5.367,00.= oltre ad IVA.

INDICAZIONE GENERALI SULLA POLITICA TARIFFARIA

La politica tariffaria deve imprescindibilmente tenere conto della realtà socio-economica del tessuto connesso all'ente locale, di cui sarà un riflesso. Al di là delle scelte programmatiche e dei necessari piani economico-finanziari di sostenibilità, sarà necessaria anche l'adozione di fasce differenziate di contribuzione, al fine di non gravare su soggetti redditualmente svantaggiati e di effettuare una corretta perequazione delle risorse anche tra le famiglie. Questo è stato uno dei motivi di introduzione, nell'ambito dei servizi pubblici locali, dell'indicatore ICEF.

Il Comune di Aldeno utilizza da tempo l'indicatore l'ICEF per il servizio asilo nido.

Tutte le tariffe sono adottate dal competente organo sotto forma di provvedimento.

6. FONDO DI RISERVA, FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ, FONDO RISCHI SOCCOMBENZA, FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Fondo di garanzia Debiti Commerciali

La legge di bilancio 2019 (Legge 145/2018, art. 1 commi 859 e seguenti), come modificata dal D.L. "Crescita" (D.L. 34/2019), impone, a decorrere dall'esercizio 2021, alcune penalizzazioni agli Enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa.

I tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC).

La conseguente penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il c.d. "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti ed il cui stanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario.

La citata legge di bilancio 2019, all'art. 1 comma 859 lett. a) e comma 862 lett. a), prevede che con delibera di Giunta comunale da adottarsi entro il 28 febbraio, gli Enti Locali debbano

stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato “Fondo di Garanzia debiti commerciali” per un importo pari:

- a) *al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, nel caso in cui il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale misura si applica solo nel caso in cui il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. La penalità si applica (comma 868), inoltre, agli Enti che non hanno rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni:*
- *Pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013;*
 - *Trasmissione alla PCC dello stock del debito residuo;*
 - *Trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture (le trasmissioni alla PCC non sono comunque più necessarie dopo l'avvio a regime del sistema SIOPE+).*
- b) *Nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a), per gli Enti che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti. Calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs. 231/2002, l'importo dello stanziamento risulta pari (commi 869 lett. b) e 862:*
- *al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - *al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - *al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trentuno giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - *all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.*

Nel corso dell'esercizio lo stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali deve essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Inoltre, il fondo di garanzia dei debiti commerciali non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzino risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento al Comune di Aldeno, dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC) di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, risulta che:

- lo stock del debito commerciale al 31 dicembre 2022 **ammonta ad Euro 0,00.=** e quindi non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (pari ad Euro 1.440.069,33.=);
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti è pari **a -14 giorni**;

Pertanto, per il corrente esercizio, non ricorrono le condizioni per l'obbligo di stanziamento del suddetto fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificati dal DL n. 183/2020.

Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate, ad eccezione di alcune tipologie tassativamente previste nei Principi contabili, vengono accertate per il loro intero importo. Contestualmente, per ragioni di prudenza, viene previsto l'obbligo di costituire il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Con riferimento alle entrate di dubbia e difficile esazione, tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. Per quanto riguarda invece la quantificazione dell'accantonamento, la norma prevede la possibilità per gli enti locali di stanziare degli importi pari a percentuali minime crescenti. La Legge di stabilità nazionale per il 2018, peraltro, ha introdotto un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del citato Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). In particolare, il comma 882 modifica il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018. La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza fortemente rappresentata dalle Amministrazioni comunali di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento del FCDE nel bilancio di previsione è ora **prolungato fino al 2021**, secondo le seguenti percentuali: **75%** nel 2018; **85%** nel 2019; **90%** nel 2020 e 2021. Pertanto a decorrere dal 2022 la percentuale di accantonamento del F.C.D.E è fissata in quella massima pari al 100%.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente.

La particolare situazione del Comune di Aldeno fa sì che **non vi siano riscossioni dirette:**

* della Tariffa Rifiuti (TIA) in quanto la stessa risulta in carico all'Ente gestore A.S.I.A. Nel bilancio comunale, infatti, non solo non vi sono costi relativi al servizio ma nella parte entrate

è previsto il solo stanziamento riguardante il riversamento da parte dell'Ente gestore A.S.I.A. dei costi sostenuti dal Comune;

* delle tariffe relative al servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura) in quanto in carico all'ente gestore Dolomiti Energia SpA a mezzo della controllata Trenta Spa. Anche in questo caso nel documento contabile comunale è prevista nella parte entrate solamente la quota corrispondente al canone di concessione del suddetto servizio;

* delle sanzioni per violazioni al codice della strada in quanto queste ultime in carico al Comune di Trento quale Ente Capofila della gestione associata Trento Monte Bondone che ne cura la totale riscossione;

* delle rette di asilo nido in quanto anche esse in carico all'Ente gestore "Scuola equiparata dell'Infanzia E. Mosna" di Aldeno a cui è stato affidato in concessione il servizio.

Sulla base di quanto sopra esposto, si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le esclusioni sopra riportate, sono state individuate alcune risorse d'incerta riscossione e segnatamente:

- a) le entrate ICI/IMUP/IMIS derivanti da attività di accertamento e liquidazione dell'imposta (entrata tributaria non accertata per cassa);
- b) le entrate per rimborso delle rette di ricovero presso case di cura;
- c) le entrate per fitti attivi.

Il risultato delle inesigibilità calcolate è il seguente:

	% media di inesigibilità	ACC.TO FCDE OBBLIGATORIO	ACC.TO FCDE EFFETTIVO
ICI/IMUP/IMIS	0,00%	0,00	0,00
rimborso delle rette di ricovero	0,00%	0,00	0,00
fitti attivi	41,94%	5.740,30	14.000,00

Si evidenzia che il calcolo della media di inesigibilità per la determinazione dell'accantonamento viene effettuato per ciascuna voce delle entrate considerate.

Occorre qui precisare che se le percentuali di incasso riferite alle entrate di cui alle prime due fattispecie (voci a e b) sono del 100% senza costituire per il momento fonte di preoccupazione per la loro esigibilità anche per gli esercizi futuri non altrettanto si può affermare per le risorse di cui alla voce c).

Infatti, nel quadriennio 2015-2018, si sono riscontrate delle difficoltà nella riscossione di un canone di locazione nei confronti di un gestore telefonico, cui risultava locato sino al maggio 2019 un terreno ove si trova installata una antenna radiomobile. Il venir meno del contratto di locazione citato non fa venir meno da parte dell'Amministrazione comunale l'intenzione, **in via del tutto prudentiale**, ad accantonare per il corrente esercizio finanziario al Fondo crediti di dubbia esigibilità una quota corrispondente **all'intero canone annuale dovuto dal locatore con il vecchio contratto di locazione**. Tale accantonamento viene altresì confermato, sempre in via del tutto prudentiale, anche per gli esercizi successivi.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso per le quali vi sia un fondato motivo di soccombenza.

2. Fondi di riserva

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.lgs. 267/2000 e cioè non inferiore allo 0,30% né superiore al 2% delle spese correnti iscritte a bilancio.

Per il 2023 il Fondo di riserva è pari ad Euro 12.446,00.= pari ad un importo pienamente rientrante nei limiti previsti dall'art. 166 del Testo Unico degli Enti Locali. Per il 2024 ammonta ad € 8.096,00.= e per il 2024 ammonta ad € 11.196,00.=.

Per il 2023 il Fondo di riserva di cassa è pari ad euro 28.996,00.= e rientra anch'esso nei limiti previsti dall'art. 166 del Testo Unico degli Enti Locali (0,2% delle spese finali).

3. Fondo indennità di fine mandato

L'articolo 68-ter del Codice degli Enti Locali (L.R. 2 dd. 03.05.2018 e [ss.mm.](#)) introduce dal turno elettorale che era previsto nella primavera del 2020 e rinviato, a seguito dell'emergenza COVID-19, al settembre 2020 un'integrazione dell'indennità di carica spettante ai sindaci con una "indennità di fine mandato" per il mandato 2020-2025.

Ai soli sindaci che svolgano l'incarico a tempo pieno (anche nei comuni fino a 10.000 abitanti), ossia per almeno 1.200 ore/annue (al netto delle ore di permesso retribuito), viene attribuita a fine mandato, un'integrazione dell'indennità di carica pari all'importo di un'indennità di carica mensile spettante per ciascun anno di mandato, proporzionalmente ridotta per periodi inferiori all'anno. L'indennità di fine mandato spetta a condizione che il mandato elettivo abbia avuto una durata superiore a trenta mesi (fatti salvi i casi di fusione di comuni) e va commisurata all'indennità effettivamente corrisposta per ciascun anno di mandato.

Il principio contabile Allegato 4/2 - 5.2 lettera i) considera tale indennità una spesa potenziale dell'ente e ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione un apposito accantonamento. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Per il 2023-2024-2025 il Fondo indennità di fine mandato è annualmente pari ad Euro 3.800,00.-.

4. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2023-2025 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2022; al momento quindi non si dispone del dato definitivo dell'avanzo di amministrazione del 2022 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2023-2025 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati gli accantonamenti ed i vincoli derivanti dalla precedente gestione. Si rinvia alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione posta all'inizio della presente nota integrativa.

7. ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

In ottemperanza a quanto previsto al punto 9.11 del Principio contabile applicato della programmazione, si riportano di seguito:

- tabella con l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (lett. i) del p.to 9.11) al 31.12.2020;
- elenco dei propri enti ed organismi strumentali (lett. h) del p.to 9.11).

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazioni	Attività svolta	Link di pubblicazione dei bilanci
0138962028	Azienda Speciale per l'Igiene ambientale (in sigla ASIA)	1992	3,6	SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI,	https://www.asia.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilancio/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-consuntivo
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	1996	0,51	PRODUZIONE DI SERVIZI AI SOCI - SUPPORTO ORGANIZZATIVO AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	https://www.comunitrentini.it/Amministrazione-e-Uffici/Amministrazione-e-Controllo-di-Gestione/Dati-di-bilancio/Bilancio
00990320228	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	1983	0,026	PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO ELETTRONICO TARENTINO	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio
2002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	2006	0,0297	RISCOSSIONE DI TRIBUTI E DELLE ENTRATE PATRIMONIALI	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dcdf-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc
01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	2009	0,00123	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	https://www.gruppodolomitienergia.it/content/dati-di-bilancio
01850080225	AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE VALLE DEI LAGHI SCARL	2003	0,93	SVILUPPO E EROGAZIONE DI SERVIZI DI PROMOZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA	https://www.discovertrento.it/

Inoltre, non risulta alla data odierna l'esistenza di enti controllati dal Comune stesso.

8. GARANZIE PRESTATE AD ALTRI ENTI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione in corso, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. f) del principio applicato della programmazione, richiede un elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

A tal fine si precisa che il Comune di Aldeno non ha in essere, alla data odierna, alcuna garanzia a favore di altri.

9. STRUMENTI DERIVATI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione in corso, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. g) del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Anche a tal fine si precisa che alla data odierna il Comune di Aldeno non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

10. ELENCO INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2021 DEL COMUNE DI ALDENO E DEL GRUPPO “AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”

- COMUNE DI ALDENO

Sito internet: <http://www.comune.aldeno.tn.it>

Indirizzo internet di pubblicazione del rendiconto della gestione 2021:

<http://www.comune.aldeno.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-consuntivo>

11. VARIE:

- delibera su quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi a residenza, attività produttive e terziarie: non si applica a codesto Ente l'art. 172 lett. B) del TUEL, secondo l'art. 51, c. 1, lett. D) della L.P. n. 18/2015;
- certificazione della situazione di deficitarietà strutturale - anno 2021 che qui di seguito si allega:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie			
		SI	NO
P1	INDICATORE 1.1 (Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti) maggiore del 48%		X
P2	INDICATORE 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		X
P3	INDICATORE 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0%		X
P4	INDICATORE 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
P5	INDICATORE 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		X
P6	INDICATORE 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
P7	[INDICATORE 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		X

Gli Enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, comma 1, del TUEL.

	SI	NO
Sulla base dei parametri suindicati, l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		X